

Il 22 e 23 giugno Villaretto ospita la quarantesima "Festa della Valaddo"

# 50 anni in difesa del Patois

*Il presidente Renzo Guiot: Abbiamo circa seicento soci, ma c'è un problema di ricambio*

CINQUANT'ANNI SONO un bel traguardo. Ancor più per un'associazione culturale come "La Valaddo". La cultura, si sa, a farsi strada fa fatica, e per chi si occupa di una lingua minoritaria il cammino non è certo in discesa. Ma la passione in difesa delle radici culturali può talora spianare le salite.

Racconta il presidente dell'associazione, Renzo Guiot: «La Valaddo è nata nel 1968 da alcuni giovani (l'unico ancora in vita è Franco Bronzat) amanti della storia e della cultura locali e delle nostre montagne». Dove nostre indicava le aree delle valli Chisone e Germanasca e l'alta Val Ripa. A testimoniare il legame con i monti basti ricordare che l'omonima rivista dell'associazione in origine era il semestrale ciclostilato del Club Alpino Villaretto. «L'associazione - spiega ancora Guiot - intende tutelare e valorizzare le minoranze linguistiche storiche e rinsaldare i rapporti tra le popolazioni di espressione provenzale delle valli alpine. E, sebbene sia difficile, proviamo a recuperare le particolarità, sia della grafia sia della fonetica delle diverse varianti del patois». Fin dal primo numero, nel novembre '68, la rivista, oltre ai resoconti delle escursioni, presentava una sezione, "L'angle da patois", dedicata alla lingua occitana. E nel tempo il territorio di riferimento definito dai fondatori si è esteso fino a interessare altre aree di lingua occitana come il Brianzonese, il Queyras, l'Alta Valle Varai-

ta. Aree di cultura occitana che, come le alte valli Susa e Chisone, appartenevano agli Escartons, dei territori che, nel corso del '300, si erano riscattati dal Delfino.

Con una sorte comune ad altre realtà di volontariato, anche "La Valaddo" vorrebbe rinnovare i suoi effettivi: «Abbiamo circa seicento soci, ma c'è un problema di ricambio. Noi da giovani avevamo un forte legame con i nostri paesi. C'era un forte spirito di solidarietà: se una vedova doveva mietere il grano, spontaneamente e gratuitamente ci facevamo avanti per aiutarla. Oggi non è più così. Alcuni per collaborare con noi mi chiedono solo di eventuali compensi, ma non dimostrano alcun entusias-

simo. Senza la passione per i nostri luoghi, non si può andare avanti». Per fortuna non tutto sembra, però, perduto: «Grazie alla collaborazione con altre associazioni, ad esempio "Vivere le Alpi", e a iniziative come la recente visita teatralizzata al Fort Mutin a Fenestrelle, riusciamo ad avvicinare giovani che mai avremmo raggiunto con la sola rivista».

A dieci anni dalla nascita dell'associazione, ebbe inizio, a Laval in val Tronca, la "Festa de La Valaddo", un'occasione di incontro per le diverse anime del mondo occitano. Quest'anno l'onore di ospitare la festa tocca a Villaretto (nel comune di Roure, dove "La Valaddo" ha sede). Venerdì 22 giugno, presso la

polisportiva, alle 19 si apriranno letteralmente le danze con il gruppo musicale "La Pèiro Douso" e si degusteranno piatti tipici della cucina locale. L'indomani alle 9:30 la festa accoglierà in Piazza Avis i gruppi partecipanti. Ai saluti e alla consegna degli attestati di riconoscenza e dei buoni pasto, seguirà il corteo verso la Chiesa parrocchiale, sede alle 11 della Celebrazione Ecumenica con don Pasqualino Canal Brunet e Claudio Tron. «La nostra associazione è aconfessionale - sottolinea Guiot - ma per ovvie ragioni abbiamo sempre cercato di creare un clima di fratellanza tra cattolici e valdesi. Anche per questo partecipiamo sempre ai convegni storico-culturali del Laux». Prima del pranzo (12:30) il corteo proseguirà verso i locali della Polisportiva. Nel pomeriggio dalle 15 è prevista l'esibizione dei gruppi folcloristici prima del saluto finale e della chiusura della manifestazione (ore 17). Le condizioni atmosferiche, oltre a influenzare «il numero dei partecipanti», potranno modificare il programma: in caso di inclemenza del tempo il rendez-vous sarà direttamente in chiesa. Ma al di là dei numeri - «prevediamo almeno 150 partecipanti dei vari gruppi» - lo spirito alla base della festa è riassunto nel sottotitolo della rivista "Ese diferent per ese melhour" (essere diversi per essere migliori): l'orgoglio per la propria identità nel rispetto di quella altrui.

## ADMO. BOMBONIERE, DVD, E MOLTO ALTRO

Sostare presso la sede di ADMO Piemonte a Villar Perosa è sempre piacevole. Locali ampi e accoglienti, impiegate sorridenti e Mario Bella che coordina con tutto l'entusiasmo di sempre, sullo sfondo del mitico margheritone. Al piano di sopra, alloggi pronti ad ospitare le famiglie in difficoltà in trasferta per ragioni sanitarie. La pergamena che reca la benedizione di Papa Francesco fa bella mostra di sé, colorata portatrice di speranza.

È tempo di 5 per mille: chiunque può devolvere gratuitamente all'ADMO (Associazione Donatori Midollo Osseo) questa solidarietà pratica. Il codice fiscale è 94521640014.

Chi vuole festeggiare un'occasione speciale (matrimonio, comunione, cresima, laurea) può contare sulle bomboniere ADMO, testimoni d'amore.

E se intendete offrire un bel regalo, ecco il mitico dvd "Admo Bike Tour" di Massimo Bourcet, che ha percorso, ciclista in solitaria, ben 1.300 chilometri tra Bolivia, Cile e Argentina.

Per informazioni e adesione, vi ricordiamo che la sede di Admo Piemonte è in Viale Agnelli 23 a Villar Perosa (To). Tel. 0121 315666. Email: admopiemonte@admo.it.

Aperto nei giorni feriali dalle 9 alle 17.

EDI MORINI

GUIDO ROSTAGNO